



Comune di Livorno

*Area 2 Sviluppo Economico e Finanziario
Ufficio Sviluppo Economico*

Il Sistema Economico Livornese:

nota informativa al 2001

Responsabile Ufficio: M. Fantozzi

Responsabile Osservatorio Economico: E. Miranda

INDICE

Premessa

1. Elementi strutturali

Dotazione infrastrutturale
Infrastruttura

2. Le risorse umane

2.1 Cenni demografici
2.2 L'istruzione superiore
2.3 Il mercato del lavoro

3. Analisi della struttura produttiva

3.1 Le unità locali attive
3.2 La natimortalità delle imprese
3.3 La dimensione delle unità locali
3.4 Il movimento turistico
3.5 Il Porto di Livorno

TABELLE

Premessa

Presentiamo la terza edizione aggiornata al 2001 de “Il Sistema Economico livornese” nella convinzione, che manteniamo ferma, di non poter prescindere, nella programmazione di governo, da una conoscenza approfondita e territorialmente localizzata della realtà economica e sociale.

Ci proponiamo un sempre maggiore affinamento degli strumenti, delle metodologie, della scientificità d’analisi dell’Osservatorio Economico del Comune di Livorno.

A tal fine continuiamo a ritenere che sia essenziale una sempre maggiore condivisione dei percorsi e dei dati che ogni soggetto, pubblico o privato, detiene.

La nota fa base su dati ritenuti definitivi e disponibili al dicembre 2002 anche se le risultanze del censimento 2001 potranno rendere opportune variazioni.

Su tali variazioni ci proponiamo di dare conto in una nota successiva al momento in cui saranno restituiti i risultati censuari.

*L’Assessore alle
Politiche del lavoro
Dott.ssa A. Atturio*

1. ELEMENTI IDENTIFICATIVI GENERALI

Superficie: 214,57 Km²

Popolazione: (al 31.12.2001) 177.132

Confini: Nord Comune di Pisa, Comune di Cascina
Est Comune di Cascina, Comune di Fauglia, Comune di Orciano
Sud Comune di Rosignano
Ovest Mar Tirreno

I Comuni del SEL *Area livornese*

Collesalveti: superficie: 109,6 Km²
popolazione (al 31.12.2001) 16.192

Livorno: superficie: 105,0 Km²
popolazione (al 31.12.2001) 160.940

Dotazione infrastrutturale

Porto
Ferrovia
Autostrada A12 (Genova - Livorno)
Superstrada Firenze-Pisa-Livorno
SS1 "Aurelia"

Infrastrutture

Interporto Toscano "A. Vespucci"

2. LE RISORSE UMANE

2.1 Cenni demografici

I processi demografici, pur attenendo a dinamiche biologiche e sociali, comportano implicazioni economiche. In particolare incidono, sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo, sulle dinamiche del mercato del lavoro. Per questo si ritiene utile darne cenno.

L'attesa dei dati del censimento generale della popolazione 2001 determina la provvisorietà delle informazioni fornite e disponibile al momento attuale (dicembre 2002).

Si precisa che sono state utilizzate, dandone indicazione nelle note, le seguenti fonti:

- dati ISTAT mod. ISTAT P2
- dati anagrafici
- primi risultati del Censimento aggiornati al 21.10.2001

Movimento anagrafico							
Comune di Livorno(*)							
	NATI	MORTI	SALDO NATURALE	IMMIGRATI	EMIGRATI	SALDO MIGRATORIO	POPOLAZIONE AL 31/12
2000	1.147	1.854	-707	2.472	2.150	322	161.288
2001	1.213	1.916	-703	2.379	2.024	355	160.940

(*) nota: dati ISTAT mod. ISTAT P2)

Movimento della popolazione residente								
Comune di Collesalveti(*)								
	NATI	MORTI	SALDO NATURALE	IMMIGRATI	EMIGRATI	SALDO MIGRATORIO	UNITA' DA SOTTRARRE	POPOLAZIONE AL 31/12
2000	159	144	15	657	567	90	0	16.270
2001	129	156	-27	467	505	-38	-13	16.192

(*) N.B. I valori 2001 derivano dalle iscrizioni e cancellazioni anagrafiche

L'andamento della popolazione residente nei due Comuni nella variazione 2001/1991¹, confrontato con il livello provinciale e regionale è affidato alla tabella che segue:

AMBITO TERRITORIALE	M.	F.	T.	2001/1991 Variazione %
Comune di Livorno	70.290	77.853	148.143	-11,6
Comune di Collesalveti	7.849	8.017	15.866	5,2
Provincia di Livorno	151.677	165.080	316.757	-5,9
Regione Toscana	1.665.794	1.795.041	3.460.835	-2

La popolazione del capoluogo costituisce oltre il 90% di quella del SEL "Area Livornese", pertanto, risulta nell'analisi numericamente insignificante l'andamento del Comune di Collesalveti che pure è negativo nella variazione 2001/2000.

Il movimento anagrafico² del Comune di Livorno si mantiene costante nella sua negatività (0,21%) con una perdita di 348 unità (da 161.288 a 160.940).

Al miglior risultato delle nascite (+5,75%) si associa un aumento delle morti (+3,34%); di conseguenza il saldo naturale rimane, con valori invariati rispetto al 2000, fortemente negativo.

L'incidenza delle morti sulle nascite registra una variazione positiva ma poco rilevante sulla valutazione della crescita endogena.

ANNO	INCIDENZA
1971	64,35%
1981	142,10%
1991	153,74%
1999	178,52%
2000	161,63%
2001	157,95%

Il saldo migratorio (355 unità) è, in valore assoluto, la metà del saldo naturale (-703 unità) con un lieve calo sia delle immigrazioni che delle emigrazioni.

La struttura della popolazione per genere non presenta, nel tempo, variazioni (femmine 52,38%; maschi 47,61%).

La distribuzione³ per classi di età della popolazione anagrafica⁴ si attesta sui valori delle annualità precedenti⁵:

¹ Fonte: Regione Toscana: primi risultati (al 21.10.01) del censimento 2001.

² Dati ISTAT mod. ISTAT P2).

³ Fonte: Comune di Livorno – Ufficio Statistica.

⁴ Per popolazione anagrafica s'intende l'elaborazione fornita dai sistemi informativi del Comune di Livorno in base alle registrazioni trasmesse dall'Ufficio Anagrafe.

FASCIA DI ETA'	ANNO 1999	ANNO 2000	ANNO 2001
0-14	11,04	11,08	11,23
15-64	67,03	66,77	66,41
65 e oltre	21,93	22,15	22,36

Nello specifico, a una stabilità delle fasce d'età 30-64 nonché 65 e oltre la variazione 2001/2000 vede sì un aumento di +1% della popolazione 0-14 ma anche una forte diminuzione di quella 15-24 (-5,24%) e 25-29 (-4,14%).

Si mantiene la popolazione straniera rispetto al totale popolazione: 1,87% (1,54% nel '99; 1,71% nel 2000).

Gli indici di carico⁶ rimangono in sofferenza.

Anno	Indici di vecchiaia	Indici carico sociale dei giovani	Indici di carico sociale popolazione anziana
1971	64,43	30,39	19,58
1981	82,94	28,29	23,46
1991	161,21	17,57	28,32
1999	198,63	16,47	32,72
2000	199,87	17,00	33,17
2001	199,01	16,91	33,66

⁵ Dalla popolazione anagrafica 2001 (160.780) sono state detratte, per calcolare la distribuzione per fasce di età, n. 62 schede anagrafiche con data di nascita errata non ricollegabili ad età reale.

⁶Fonte: Comune di Livorno – Ufficio Statistica.

L'indice di vecchiaia: rapporto tra la popolazione di 65 anni ed oltre, e la popolazione fino a 14 anni di età, x 100;

l'indice di carico sociale dei giovani: rapporto tra la popolazione fino a 14 anni, e la popolazione tra 15 e 64 anni, x 100;

l'indice di carico sociale popolazione anziana: rapporto tra la popolazione di 65 anni ed oltre, e la popolazione tra 15 e 64 anni, x 100.

2.2 L'Istruzione superiore⁷

Si premette che la presente analisi è limitata rispetto a quella effettuata nelle precedenti edizioni a motivo della mancanza di disponibilità di alcuni dati al momento della stampa (dicembre 2002).

Gli iscritti alla 1° classe⁸ delle scuole superiori del SEL, presenti nel Comune capoluogo, nell'anno scolastico 2001/2002 rimangono, per numero e a parità di nascite nell'anno 1987 rispetto al 1986, pressoché i medesimi dell'annualità precedente (+0,15%).

Anche nell'area provinciale si mantengono i livelli precedenti (+0,71%).

In entrambe le realtà si nota, comunque, una diminuzione delle iscrizioni nell'area professionale a vantaggio dell'area umanistica che continua a rappresentare la maggior preferenza di iscrizioni.

Territorio SEL	Iscritti in 1a classe Prima volta a.s. 2001/2002	Differenza 2001/2000
Area tecnica	36,39%	-0,20%
Area umanistica	47,96%	+5,98%
Area professionale	15,63%	-13,69%

⁷ I criteri di aggregazione delle tipologie scolastiche utilizzati sono quelli dello studio "La fatica di studiare" - Provincia di Livorno - Servizio pubblica istruzione, di conseguenza i dati sono relativi ai seguenti istituti di istruzione superiore del Comune di Livorno:

- Area tecnica (I.T.C. "Vespucchi", I.T.I.S "Galilei", I.T.G. "Buontalenti", I.T.N. "Cappellini")
- Area umanistica (Liceo Scientifico "Cecioni", Liceo Scientifico "Enriques", Liceo Classico "Niccolini", Istituto Magistrale "Palli")
- Area Professionale (I.P.S.I.A. "Orlando", I.P.S.S.C.T. "Colombo").

Con lo stesso criterio si è proceduto per gli Istituti dell'area Provinciale.

I dati utilizzati, ove non altrimenti indicato, provengono da "La scuola 2000/2001" - Provincia di Livorno, settore 4.

⁸ Si precisa che vengono analizzati i dati relativi agli iscritti per la prima volta (non ripetenti).

2.3 Il mercato del lavoro

Il panorama del mercato del lavoro, nelle sue componenti e variazioni, è dato dalla lettura di studi e rilevazioni che, misurando o l'offerta di lavoro o la domanda di lavoro, nonché utilizzando strumenti e criteri di valutazione differenti, giungono a risultati non sempre omogenei.

I dati, poi, sono spesso disponibili al solo livello provinciale e non di Sistema Economico Locale.

La presente nota, seguendo il percorso espositivo delle precedenti edizioni,⁹ riporterà alcune informazioni derivate dall'indagine, a livello provinciale, delle forze lavoro su dati ISTAT per poi riferire sui dati amministrativi del lavoro dipendente forniti dal Centro per l'impiego di Livorno e relativa ai Comuni di Livorno, Collesalveti, Capraia isola.

L'attuazione della nuova normativa, che ha abolito l'obbligo di conferma annua dello stato di disoccupazione, comporta che l'iscrizione nelle c.d. liste di disoccupazione è, ancor meno che nel passato, sinonimo di disoccupazione; di conseguenza le emergenze di tali dati¹⁰ che pure costituiscono, ad oggi, gli unici dati territoriali subprovinciali, sono da cogliere con ulteriore e crescente cautela.

In un contesto regionale¹¹ di crescita del PIL di +1,7% che pure è modesta ma non negativa considerando la situazione internazionale, la crescita del PIL livornese viene stimata "medio alta".

Relativamente alla situazione occupazionale, l'area regionale¹² prosegue rispetto al 2000 il percorso positivo di aumento dell'occupazione (da 59,8% a 61,1%) e di discreto abbattimento del tasso di disoccupazione (da 6,1% a 5,1%).

Le unità standard in più sono 23.000¹³ con maggiore e crescente utilizzo di contratti a tempo indeterminato piuttosto che a tempo determinato.

Rimane un problema, anche se con risultati e prospettive di miglioramento, la situazione giovanile e quella femminile; si mantiene, inoltre, un'alta percentuale di disoccupati di lunga durata.

A livello provinciale la situazione è pressoché stazionaria relativamente al tasso di disoccupazione (da 8,4% a 8,5%), in lieve aumento per i tassi di attività e di occupazione 15-64; si può pertanto definire una situazione di "tenuta"¹⁴.

L'accesso al lavoro di giovani e donne mostra, però, negli indicatori, un peggioramento non indifferente e percentuali marcatamente più negative del livello regionale.

⁹ Vedi: "Il Sistema Economico Livornese: nota informativa al 1999". "Il Sistema Economico Livornese: nota informativa al 2000" Comune di Livorno.

¹⁰ Vedi: "Il mercato del lavoro in provincia di Livorno – alcuni indicatori" capitolo III Provincia di Livorno.

¹¹ Vedi: "La situazione economica della Toscana – Consuntivo 2001" IRPET.

¹² Fonte: ISTAT – Forze lavoro.

¹³ Vedi: "Rilevazioni sulle forze lavoro Istat – Media 2001, nota di sintesi" Provincia di Livorno.

¹⁴ Fonte: "La situazione economica della Toscana – Consuntivo anno 2001" IRPET.

In particolare il tasso di disoccupazione è ancora più sbilanciato, rispetto al 2000, a sfavore delle donne (4,8% maschile; 13,6% femminile); la differenza di genere è pur sempre consistente e in crescita nella disoccupazione giovanile (30,8% maschile; 37,0% femminile).

INDICATORE	Area Provinciale		Area Regionale	
	2000	2001	2000	2001
Tasso di attività	48,4	49,5	49,0	49,3
Tasso di occupazione 15-64	55,3	55,8	59,8	61,1
Tasso di disoccupazione	8,4	8,5	6,1	5,1
Tasso di disoccupazione giovani 15-24	25,9	34,1	16,9	16,9
Tasso di disoccupazione femminile	12,0	13,6	9,0	8,0
Tasso di occupazione giovanile (15-24)	27,9	23,0	34,7	31,7
Tasso di occupazione femminile (15-64)	44,2	43,2	48,5	50,1

Anche i dati sugli occupati per macrosettori indicano una tenuta dei risultati 2000/1999 con una crescita di 1.000 unità:

FORZE LAVORO AREA PROVINCIALE(*)								
Occupati per macrosettori								In cerca di occupazione (1)
Anno	Agricoltura	Industria	Di cui costruzioni	Altre attività	Di cui commercio	Di cui Servizi	Totale	
1999	1,9	29,7	5,7	88,9	28,8	60,1	120,5	15,3
2000	3,3	33,0	5,7	94,3	23,3	71,0	130,6	12,0
2001	3,5	35,2	6,4	92,9	18,9	74,0	131,6	12,2

(*) valori in migliaia, dati ISTAT

Si evidenzia:

- un mantenimento delle persone in cerca di occupazione
- un aumento dell'occupazione maschile e una corrispondente diminuzione dell'occupazione femminile
- una crescita significativa (+6,7%) degli occupati nell'Industria, in linea con il 2000, e un calo nel terziario (-1,4%), ascrivibile al settore commercio, che continua, rispetto al 1999, la discesa
- una dinamica che si mantiene negativa per l'occupazione indipendente (-4,8%).

(1) secondo i criteri ISTAT si tratta di persone in cerca di lavoro con azioni di ricerca negli ultimi 30 gg., la nozione è quindi differente da quella di iscritto alle liste di disoccupazione come "disoccupato" o "in cerca di prima occupazione".

Per i dati raccolti dal Centro per l'Impiego a fini amministrativi, e quindi non statistici, si ricordano le precisazioni espresse in premessa soprattutto riguardo alle iscrizioni.

Per tali motivi è ritenuta sufficiente un'analisi sintetica¹⁵:

- gli iscritti alla prima classe nella circoscrizione di Livorno¹⁶ risultano diminuiti di – 5,70% rispetto all'anno precedente (da 18.293 a 17.250): il decremento è maggiore di un punto per i soggetti in cerca di occupazione rispetto ai disoccupati.
A livello provinciale la flessione è di –1,70% (da 31.483 a 30.945)
- i disoccupati, ossia soggetti che hanno perduto il lavoro, continuano a costituire oltre il 64% del totale iscritti a fronte di un valore provinciale del 72,09%
- le femmine costituiscono il 67,36% del totale 1° classe, in linea con quanto accade a livello provinciale
- l'iscrizione rispetto alle classi d'età mostra una notevole diminuzione della fascia fino a 25 anni (-14,09%) sia per i maschi che per le femmine; una sempre considerevole diminuzione per la fascia 30 e oltre (con percentuali in negativo per i maschi doppia rispetto alle femmine); una crescita (+8,81%) nella fascia 25-29 soprattutto al femminile (+12,13%): gli iscritti rimangono, comunque, per il 57,48% di età pari o superiore a 30 anni
- sono in crescita gli iscritti occupati a tempo parziale (+24,68%) nonché quelli a tempo determinato (+13,79); con una crescita femminile soprattutto nel tempo parziale.

Un indicatore più concreto dell'andamento del mercato del lavoro è la dinamica avviamenti – cessazioni; è però necessario precisare che i dati costituiscono la somma di movimenti di avviamenti e cessazioni che possono riguardare anche un medesimo lavoratore che viene più volte avviato e licenziato.

AVVIAMENTI PER SETTORE E SESSO															
	AGRICOLTURA			INDUSTRIA			ALTRE ATTIVITA'			ART. 16			TOTALE		
	M.	F.	T.	M.	F.	T.	M.	F.	T.	M.	F.	T.	M.	F.	T.
CENTRO LIVORNO															
2000	109	51	160	3.231	502	3.733	3.180	3.606	6.786	24	127	151	6.544	4.286	10.830
2001	98	57	155	2.874	556	3.430	3.760	4.042	7.802	12	96	108	6.744	4.751	11.495
	AGRICOLTURA			INDUSTRIA			ALTRE ATTIVITA'			ART. 16			TOTALE		
PROVINCIA	M.	F.	T.	M.	F.	T.	M.	F.	T.	M.	F.	T.	M.	F.	T.
2000	1.222	1.335	2.557	6.282	1.186	7.468	9.695	11.423	21.118	98	488	586	17.297	14.432	31.729
2001	1.530	1.480	3.010	6.384	1.312	7.696	10.695	12.574	23.269	90	372	462	18.699	15.738	34.437

¹⁵ Vedi: "Il mercato del lavoro in Provincia di Livorno – alcuni indicatori" SISTAN: alla 1° classe sono iscritti i lavoratori disoccupati (1° classe A) o in cerca di prima occupazione (1° classe B) oppure occupati a tempo parziale con orario non superiore a 20 ore settimanali nonché i lavoratori avviati con contratto a tempo determinato la cui durata complessiva non supera i 4 mesi nell'anno solare.

¹⁶ I limiti territoriali del Centro per l'impiego di Livorno sono quelli del Sistema Economico locale con l'aggiunta del Comune di Capraia Isola (residenti al 31.12.2001: 355), la differenza è pertanto trascurabile.

CESSAZIONI PER SETTORE E SESSO															
	AGRICOLTURA			INDUSTRIA			ALTRE ATTIVITA'			ART. 16			TOTALE		
CENTRO LIVORNO	M.	F.	T.	M.	F.	T.	M.	F.	T.	M.	F.	T.	M.	F.	T.
2000	95	48	143	3.344	488	3.832	2.501	2.819	5.320	14	117	131	5.954	3.472	9.426
2001	73	46	119	3.204	470	3.674	2.961	3.217	6.178	18	83	101	6.256	3.816	10.072
PROVINCIA	M.	F.	T.	M.	F.	T.	M.	F.	T.	M.	F.	T.	M.	F.	T.
2000	936	1.162	2.098	6.120	1.087	7.207	8.276	9.628	17.904	77	299	376	15.409	12.176	27.585
2001	1.279	1.174	2.453	6.321	1.168	7.489	9.513	11.075	20.588	36	201	237	17.149	13.618	30.767

A livello locale gli avviamenti totali (11.495) registrano una crescita di +6,14%, (provincia +8,53%), le cessazioni (10.072) di + 6,85% (provincia +11,53%).

Il rapporto avviamenti/cessazioni, che indica la capacità di far incontrare domanda/offerta di lavoro, si mantiene (114,89) sul livello, peraltro basso, dell'anno precedente (114,89) a fronte di una perdita a livello provinciale (da 115,02 a 111,92).

La mobilità del mercato (avviamenti + cessazioni) guadagna il +6,47%; il saldo avviamenti meno cessazioni convalida i dati 2000 con +1,3% (livello provinciale - 11,43%).

Il mercato del lavoro al "femminile" registra un incremento considerevole degli avviamenti (+10,84%) ma anche delle cessazioni (+9,90%) con un saldo, comunque, positivo di 935 operazioni.

Per i maschi il saldo positivo è di 488 per un aumento degli avviamenti (+3,05%) ma con una crescita maggiore delle cessazioni (+5,07%) rispetto al 2000.

L'andamento per settore mostra nel SEL un Terziario (c.d. Altre Attività) vivace in entrata (+14,97%) e in uscita (+16,12%), un'Industria in difesa (-8,11% negli avviamenti; -4,12% nelle cessazioni).

I picchi maggiori li troviamo negli avviamenti maschili del Terziario (+18,23%) nonché nell'Industria (-11,04%).

Nell'area provinciale l'Industria è meno mobile (+3,05% avviamenti, -4,12% cessazioni), il Terziario più pronunciato nella crescita sia delle cessazioni (+14,99%) che degli avviamenti (+10,18%).

Rispetto alla tipologia degli avviamenti si nota che:

- il settore che presenta il saldo più positivo avviamenti-cessazioni è il terziario
- a livello locale, contrariamente agli anni precedenti, diminuiscono (-6,80%) gli avviamenti di operai non qualificati nonché il loro peso rispetto al totale (2001: 37,75%; 2000: 43,00%).

In espansione consistente gli avviamenti di impiegati sia a livello di SEL (+32,99%) che provinciale (+23,49%), d'altra parte, però, le cessazioni di impiegati crescono di +49,70% nel SEL

- i contratti a tempo parziale sono pressoché stazionari (-0,12%) mentre continua la crescita di quelli a tempo determinato (+32,67%) che costituiscono il 66,73% del totale.

In misura minore cresce l'apprendistato (+6,01%), cadono gli avviamenti a tempo indeterminato (-35,39%) e di formazione lavoro (-22,30%).

A livello provinciale la preponderanza del tempo determinato rispetto al totale, è ancora maggiore (70,9%) e ancora minore quella del tempo indeterminato (15,6%). I contratti a tempo determinato, però, presentano una crescita, rispetto al 2000, meno evidente (+18,1%) di quanto accade nel SEL

- la provenienza degli avviati conferma, così come è immaginabile, quanto osservato nel biennio '99/2000, ossia che la quasi totalità degli avviati appartiene al Centro per l'impiego di Livorno (82,19%); che è più frequente la provenienza da altre regioni che non dalla Regione Toscana o da altre circoscrizioni della Provincia di Livorno.

Appare utile citare alcune risultanze dell'indagine Excelsior relativa alla domanda di lavoro nella circoscrizione per l'impiego di Livorno per l'anno 2001¹⁷.

Si precisa che l'indagine riguarda le imprese iscritte nel registro delle imprese presso la CCIAA con almeno un dipendente con esclusione di alcuni settori (Pubblica Amministrazione; Aziende Pubbliche; organizzazioni associate; alcune aziende municipalizzate):

- solo il 23,8% delle imprese intervistate nella circoscrizione livornese aveva dichiarato di voler procedere ad assunzioni nel 2001
- le entrate nel corso del 2001 avrebbero dovuto raggiungere 1517 unità, le uscite 664 con un saldo, quindi di 853 unità
- le assunzioni a tempo indeterminato, pur restando prevalenti, avrebbero rappresentato solo il 58,2% delle entrate, i contratti formazione lavoro il 13,8%; a tempo determinato il 20%, l'apprendistato il 7,3%
- il 25% delle entrate sarebbe stato di personale non qualificato.

In sintesi una nota sulle presenze di extracomunitari presso il Centro per l'impiego di Livorno:

- costituiscono il 2,85% del totale iscritti con un aumento di +117 unità rispetto al 2000, non si apprezzano differenze di genere.

- si rilevano le seguenti caratteristiche:

- l'extracomunitario che si iscrive ha più di 30 anni
- viene avviato a tempo determinato – come operaio o come apprendista – con più frequenza tra quelli con anzianità di iscrizione “breve” (fino a 3 mesi), non ha titolo di studio, è prevalentemente maschio.

¹⁷ Fonte: “La domanda di lavoro nella Provincia di Livorno nel 2001. Gli assetti strutturali e la domanda di lavoro nella circoscrizione per l'Impiego di Livorno” CCIAA – Provincia di Livorno.

3 - ANALISI DELLA STRUTTURA PRODUTTIVA

Gli elementi informativi che si è ritenuto opportuno utilizzare sono relativi: al movimento delle imprese/unità locali¹⁸; al movimento turistico; all'andamento portuale sulla base dei dati indicati nei singoli paragrafi.

3.1 Le unità locali attive¹⁹

Si premette che per le Unità Locali e per le Imprese la base dati è costituita dal Registro tenuto dalla Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura.

La disaggregazione, scelta su proposta dell'IRPET, partendo dalla classificazione ISTAT della attività economica, mette in evidenza sezioni, divisioni, gruppi o raggruppamenti di sezioni che sono ritenuti rilevanti nel SEL analizzato.

Le unità locali del SEL sono, al 31.12.01, 15.346 con un saldo positivo di +358 unità mentre rispetto al 2000, la crescita (del +2,38%) è inferiore a quella registrata nella variazione 2000/1999 (+3,54%).

Nell'Industria, però, l'espansione è significativa (+6,46%), con un andamento nelle Costruzioni che mantiene e migliora l'incremento degli anni passati (+5,83%).

Si segnalano le seguenti variazioni; in linea, peraltro, con la situazione provinciale:

- terziario: + 3,29%
- commercio all'ingrosso e al dettaglio: + 2,73%
- attività di supporto e ausiliarie ai trasporti: + 6,17%
- servizi alle imprese: +6,01%
- attività immobiliari: +13,80%
- servizi alle famiglie: -2,28%

¹⁸ Fonte: elaborazione Servizio Statistica, Regione Toscana su dati provvisori Archivio Infocamere relativi al registro Imprese tenuto dalla Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura (CCIAA).

¹⁹ Secondo la definizione ISTAT unità locale è l'impianto situato in un dato luogo e variamente denominato in cui viene effettuata la produzione/distribuzione di beni/di servizi; la ditta a cui l'U.L. fa capo è attiva se esercita l'attività e non ha procedure concorsuali in atto.

La disaggregazione delle attività è la seguente:

- "Agricoltura, caccia e pesca" è: sezioni: "A - Agricoltura, caccia, silvicoltura", "B - Pesca, piscicoltura e servizi connessi"
- "Industria" è: "C - Estrazione di minerali", "D - Attività manifatturiere", "E - Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas, acqua", "F - Costruzioni".
- "Terziario" è: sezioni "G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa", "H - Alberghi e ristoranti", "I - Trasporti magazzinaggio e comunicazioni", "J - Intermediazione monetaria e finanziaria", "K - Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali", "M - Istruzione", "N - Sanità e altri servizi sociali", "O - Altri servizi pubblici, sociali e personali (tranne 91)", "P - Servizi domestici presso famiglie e convivenze"
- Servizi alle imprese è: sezioni "J", "K", (a parte divisione "K70")
- Servizi alle famiglie è: sezioni "M", "N", "O", "P".

L'analisi per settori mostra una crescita della consistenza del Terziario che nel SEL (73,78%) ha un peso comunque maggiore che a livello provinciale (66,54%).

I dati evidenziano una crescita delle U.L. artigiane, significativa nel SEL (+346 unità con un incremento di +10,83%), e ancora di più in Provincia (+14,94% con + 1.049 unità).

Le U.L. artigiane sono distribuite per oltre il 50% nell'Industria e rappresentano circa 1/5 del totale U.L.

L'andamento è positivo per Industria (e Costruzioni) e Agricoltura, meno rilevante per il Terziario, soprattutto nel SEL; negativo, in entrambe le realtà territoriali, per Alberghi e Ristoranti.

3.2 - La natimortalità²⁰ delle imprese^{21 22}

Il confronto 2001/2000 presenta, nel SEL, contrariamente a quanto accaduto nel biennio precedente, una diminuzione (-12,02%) delle iscrizioni (1.258) ma, in compenso, ancor di più (-16,05%) delle cessazioni (920).

Questa situazione, comunque, meno dinamica, comporta un saldo attivo di 338 imprese (300 nel 2000²³).

Il saldo attivo mostrerebbe²⁴ una dinamica più positiva a livello provinciale: 580 unità rispetto alle 477 del 2000 e le 521 del '99.

Migliore nel SEL, l'andamento dell'Industria (+ 22,70% iscrizioni, +5,11% cessazioni) con un saldo di 69 unità (31 nel 2000).

Il Terziario segue, rafforzandolo, l'andamento generale (-14,60% iscrizioni; -21,23% cessazioni) e quasi raddoppia, rispetto al 2000, il saldo attivo (+121).

In specifico le Costruzioni mantengono (46) il saldo precedente sia pure con un aumento (+16,47%) delle cessazioni maggiore di quello delle iscrizioni (+9,84%); Trasporti, magazzinaggio e Comunicazioni (escluso Attività di supporto e ausiliarie ai trasporti che è in negativo) recuperano i valori negativi del 2000.

Si segnala una situazione quasi in equilibrio ma "in difesa" del Commercio all'ingrosso e al dettaglio (-22,08% iscrizioni; -23,80% cessazioni) che peggiora, ma di poco, il saldo attivo (50 unità) rispetto al 2000 (53 unità).

²⁰ Impresa è l'attività economica svolta da un soggetto (individuale o collettivo), l'imprenditore, che l'esercita in maniera professionale e organizzata al fine della produzione o dello scambio di beni o di servizi. Un'impresa genera la nascita di una ditta in ogni provincia in cui essa ha iscritto proprie unità locali. L'impresa viene attribuita al Registro Imprese della provincia in cui è iscritta la sede principale.

²¹ Le imprese sono state disaggregate per attività con i medesimi criteri usati per le Unità locali alla cui nota, pertanto, si fa rinvio.

²² Fonte dati di base: Servizio Statistica, Regione Toscana su dati Archivio Infocamere.

²³ N.B.: Tale saldo deriva dalla rivalutazione dei dati 2000, come già evidenziato in precedente nota.

²⁴ Vedi: "Indagine congiunturale della Economia Industriale della Provincia di Livorno", Associazione fra gli Industriali della Provincia di Livorno.

3.3 - La dimensione delle unità locali

Nelle precedenti edizioni di questa nota²⁵ avevamo evidenziato la necessità di accogliere con estrema cautela quanto emerge sulle dimensioni delle unità locali²⁶.

Si ricorda, infatti che il numero di addetti deriva da una dichiarazione del titolare d'impresa che non costituisce per lo stesso un obbligo sanzionabile.

Pertanto, sulle base di tali dati, nelle variazioni 2001/2000, indichiamo solamente l'aumento nel SEL degli addetti (da 33.250 a 37.901) che è enormemente sovradimensionato rispetto ai risultati provinciali dell'indagine forze lavoro (+1.000 unità).²⁷

Si conferma l'assoluta prevalenza delle imprese di piccole dimensioni 0-9 (14.776) che costituiscono il 96,28% del totale occupando il 49,58% del totale addetti.

Le suddette imprese sono presenti per il 76% nel Terziario, per il 20% nell'Industria, con percentuali costanti, quindi, rispetto al 2000.

Parallelamente la struttura dell'Industria è costituita dalle piccolissime imprese 0-9 per il 93%, che diventa il 97% nel Terziario.

²⁵ Vedi: "Il Sistema Economico Livornese" nota 1999 e nota 2000.

²⁶ Fonte: elaborazione servizio statistica, Regione Toscana su dati provvisori Archivio Infocamere.

²⁷ Emerge, ancora una volta, l'esigenza di una "confrontabilità" di archivi sia pur realizzati per finalità differenti.

3.4 Il movimento turistico²⁸

Il quadro provinciale si mantiene positivo²⁹ con un incremento delle presenze (7.611.939) del +7,58% rispetto all'anno precedente; il risultato è determinato dai turisti italiani (+5,21%) ma ancor più da quelli stranieri (+11,79%).

La diminuzione degli arrivi (in numero di 1.175.720) nella misura di -1,38% è motivata³⁰ dal confronto penalizzante con un 2000 che ha registrato valori estremamente alti per iniziative turistiche concentrate in quell'anno e non mantenute nel 2001.

Conseguentemente la permanenza media provinciale passa da 5,93 a 6,47 giorni.

Il turista è per oltre il 60% di provenienza italiana.

La scelta alberghiera è complessivamente la preferita anche se i turisti stranieri continuano ad orientarsi verso quella extralberghiera.

Nel SEL le presenze registrano un incremento (+13,45%) ancora più marcato rispetto al livello provinciale, ma aumentano anche gli arrivi (+5,25%), per questo la permanenza media varia di poco rispetto all'anno 2000 (da 2,80 a 3,02 giorni).

Con 384.552 presenze e 127.317 arrivi, il SEL rappresenta il 5,05% e il 10,82% dei rispettivi valori provinciali con un contributo, quindi, costante rispetto al 2000.

Considerando che il movimento turistico del Comune di Livorno costituisce oltre il 90% di quello del SEL si segnalano alcuni elementi relativi al **Comune capoluogo** sottolineando che, al contrario di quanto accaduto nella variazione 2000/'99, il Comune di Collesalveti ha registrato valori in crescita:

- le presenze aumentano di + 13,20% (da 311.031 a 352.107) con una crescita quasi equivalente di stranieri (+14%) e di italiani (+12,94%)
- gli italiani costituiscono il 75,39% delle presenze (come nel 2000) rispetto al 62,64% provinciale così come è ovvio per una realtà territoriale ancora poco in grado di attrarre "da lontano"
- aumenterebbe vistosamente (+41,34%) la scelta extralberghiera degli italiani presenti, come del resto era accaduto nella variazione 2000/'99
- la scelta alberghiera, ciononostante, rimane, in assoluto, la preferita dagli italiani (80%) e dagli stranieri (70%) in permanenza
- l'aumento (+4,75%) degli arrivi (in numero di 116.128) è più contenuto anche se rilevante; la crescita è determinata più dai turisti stranieri (+8,84%) che italiani (+3,06%) come nell'anno 2000
- gli arrivi, comunque, sono costituiti per il 69,63% da italiani
- è rilevante la perdita (-5,47%) nella scelta extralberghiera degli italiani in arrivo
- i turisti in arrivo scelgono l'albergo nella percentuale dell'86,48%
- la stagionalità è lunga (maggio/settembre) quale quella provinciale.

²⁸ Fonte dei dati: Provincia di Livorno.

²⁹ Vedi: "Il movimento turistico nella Provincia di Livorno, anno 2001" – Provincia di Livorno.

³⁰ La permanenza media è determinata dal rapporto tra le presenze e gli arrivi.

In sintesi il SEL livornese è riuscito ad attrarre come meta il turista italiano e, in misura minore, quello straniero e a trattenerlo ma per permanenze brevi.

3.5 Il Porto di Livorno

Alcuni brevi cenni sul movimento del Porto di Livorno, con il rinvio a relazioni più specifiche³¹.

Il totale generale mantiene i risultati (+0,33%) del 2000 con 24.664.953 tonnellate, il che può essere valutato positivamente³².

In particolare a una variazione modesta (+1,62%) in positivo dello sbarco, che costituisce la parte preponderante (65,68%) del movimento portuale, si accompagna un calo dell'imbarco (-2,05%) che si mantiene, comunque, molto al di sopra delle prestazioni delle annualità '96-'99.

Anche il movimento container (501.912 TEUS) registra un andamento negativo (-3,32%).

Il movimento navi complessivo diminuisce di -0,17% (per numero di navi) ma aumenta per tonnellaggio netto (+10,42%).

Il traffico crocieristico cresce in misura significativa sia per i passeggeri (263.657: +15,13%) che per numero di navi (321: +12,23%); prosegue, poi, la dinamica positiva del movimento passeggeri dei traghetti anche se con un incremento inferiore a quello delle annualità precedenti.

³¹ Vedi: "Porto di Livorno. Movimento merci anno 2001". Autorità Portuale.

³² Vedi: "L'economia in Provincia di Livorno nell'anno 2000" - CCIAA.